

starebbe proponendo ai soci delle predette cooperative « Palocco 84 » e « CYNTHIA » di sanare i propri ingenti debiti (ammonterebbero a decine di milioni di euro) utilizzando i pagamenti ed i finanziamenti dei soci delle altre cooperative associate, stornando così le risorse necessarie alla realizzazione dei loro interventi edilizi, ovvero edificando un sistema di finanziamento dei debiti che produce una moltiplicazione esponenziale dei debiti;

un tale gravissimo e torbido contesto alimenta una condizione di insopportabile sofferenza e di dilagante tensione sociale —:

quali iniziative normative concrete e urgenti intendano porre in essere per risolvere positivamente la drammatica condizione delle vittime dei fallimenti immobiliari e quali azioni di controllo il Ministro delle attività produttive intenda adottare nei confronti della medesima Direzione generale per gli enti cooperativi, divisione quinta, cui compete la vigilanza sulle cooperative edilizie, a fronte delle denunciate irregolarità commesse dal consorzio « COOP Casa Lazio » in danno delle legittime aspettative dei soci delle cooperative gestite da detto consorzio. (4-08322)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

PECORARO SCANIO e LION. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'Amministrazione Comunale di Ricadi, come è apparso da alcuni organi di stampa locale, avrebbe intenzione di realizzare un porto nella splendida cornice di Capo Vaticano, nella provincia di Vibo Valentia;

la realizzazione dell'approdo turistico comporterebbe la deturpazione della costa, che per le peculiari caratteristiche naturalistiche, costituisce certamente un autentico patrimonio ambientale di rilievo mondiale, oltretutto da tutelare e preservare per le generazioni future;

questa scelta finirebbe, tra l'altro, per introdurre un elemento di forte preoccupazione circa le sorti del sistema marino costiero di Capo Vaticano che trae tutto il suo fascino dalla notevole qualità e pregio delle sue risorse naturali —:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti e se siano stati valutati gli inevitabili impatti ambientali che la realizzazione e la gestione dell'approdo comporterà, soprattutto a carico della qualità dell'ambiente marino;

se, invece, non sia il caso di razionalizzare l'esistente, ossia il porto di Tropea distante solo otto miglia marine e elaborare politiche per rilanciare il turismo naturalistico, considerato il pregio e la vocazione di questa area;

se i ministri interessati non ritengano più opportuno realizzare una Riserva Marina nell'area di Capo Vaticano al fine di valorizzare e tutelare uno dei tratti di costa tra i più belli della nostra penisola;

se il governo intenda assicurare una maggiore tutela delle risorse ambientali della zona di Capo Vaticano, frenando i tanti abusivismi, assicurando (soprattutto durante il periodo stagionale di maggiore pressione antropica) una efficace depurazione dei reflui domestici versati in mare e promuovendo politiche per uno sviluppo del turismo di qualità. (4-08315)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

RUSSO SPENA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

a Palermo, in via Alcide De Gasperi n. 103, sesto piano, è ubicata la sede

dell'Ispettorato Territoriale della Sicilia, organo periferico del Ministero delle Comunicazioni, in un edificio in condominio con la sede regionale della società Poste e che sin dalla sua costruzione il problema delle barriere architettoniche veniva risolto permettendo ai portatori di handicap di posteggiare nello scantinato e di raggiungere i vari piani usando l'ascensore indicato come numero uno, da sempre adibito al trasporto di persone e cose;

dai primi di novembre del corrente anno l'ascensore indicato come numero uno è stato chiuso al pubblico, quindi, anche ai portatori di handicap;

il motivo della chiusura, in base alle informazioni fornite dal dirigente dell'Ispettorato Territoriale della Sicilia, era la disattivazione del suddetto ascensore. In realtà, l'ascensore non è disattivato, ma il suo uso viene limitato solo alle persone in possesso di una apposita chiave, che serve ad azionarne il movimento, come comunicato dal polo immobiliare Poste SpA di Palermo che, con nota del 6 novembre 2003 comunicava all'Ispettorato Territoriale Sicilia che « lo stesso potrà essere utilizzato solo in caso di particolare necessità previa richiesta ed autorizzazione da parte di questo Polo »;

a fronte di una richiesta formale avanzata alla Direzione dal dipendente dottor Petrotta, portatore di handicap grave, con lettera del 28 novembre 2003, affinché l'uso dell'ascensore di cui trattasi, la direzione lo trasferiva, seduta stante, presso la dipendenza provinciale di Palermo sita al quinto e sesto piano della via Epicarpo n. 3 per il cui accesso è in uso un solo ascensore che a detta di quei dipendenti è soggetto a ripetuti guasti;

ad avviso dell'interrogante nel provvedimento di trasferimento, potrebbe riscontrarsi un carattere punitivo e/o di mobbing, considerato che il dipendente, dottor Salvatore Petrotta, ha la qualifica di Direttore Amministrativo — area C3 — che non trova, a parere dell'interrogante, utile

collocazione professionale, in quanto inserito in una struttura puramente tecnico-operativa qual è la dipendenza provinciale di Palermo, cui è stato destinato contro la sua volontà, causando così, tra l'altro, un danno all'erario, per il mancato giusto utilizzo di una accertata professionalità —:

se vi siano state omissioni e/o responsabilità su tutta questa incredibile vicenda ed eventualmente quali provvedimenti intenda adottare. (4-08321)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il settimanale *Chi* ha pubblicato un servizio fotografico sulla strage di Nassiriya dove, tra le altre cose, si riprendono i resti della caserma distrutta dall'esplosione;

in una di queste fotografie veniva riportata l'immagine di una parete della caserma stessa alla quale era affissa una bandiera italiana con all'interno un rettangolo riportante il simbolo dell'aquila e sotto la scritta: « i camerati italiani »;

tale fotografia, se vera, rende evidente il fatto che all'interno dei militari italiani in Iraq si faceva propaganda e apologia di fascismo, arrecando un danno all'immagine dei nostri soldati: —

quali provvedimenti intenda intraprendere per verificare se la foto pubblicata dal settimanale sia autentica, in caso affermativo, predisporre un'inchiesta interna alla missione militare in Iraq affinché tali episodi non si ripetano più. (4-08314)

\* \* \*